

COLLINE METALLIFERE

Una iniziativa che tenta di ricucire passato, presente e futuro dell'attività estrattiva del comprensorio

ALLA RISCOPERTA DELLA MINIERA

Sarà presentato un elaborato dalla Lega Ambiente e dal Comune di Gavorrano

di Giampiero Caramassi

Per un Parco Minerario a Gavorrano" riflessioni, idee e proposte. Questo il titolo dell'elaborato che Lega per l'Ambiente ed Amministrazione Comunale della cittadina mineraria presenteranno mercoledì 20 luglio alle ore 17.30 nella sala della Biblioteca Comunale di Gavorrano. Una pubblicazione ideata e curata dalla Lega Ambiente per un recupero dell'area mineraria del comune. Un lavoro che è frutto di oltre un anno di intensi studi e ricerche del circolo gavorranese.

"Da tempo -affermano i responsabili del gruppo che partecipano alla stesura del progetto- nel comprensorio delle Colline Metallifere si moltiplicano iniziative, dibattiti, convegni, che rivisitando l'immenso patrimonio minerario hanno ipotizzato il riuso e la valorizzazione delle strutture, dei pozzi, delle gallerie, del materiale archivistico. In sintesi la riscoperta dell'immensa quantità di informazioni racchiuse nelle memorie individuali delle persone. La nostra intenzione è quella di ricucire insieme tanti piccoli segmenti che hanno come filo co-

mune un fattore ben preciso: la presenza per oltre 80 anni dell'attività estrattiva nel nostro comprensorio."

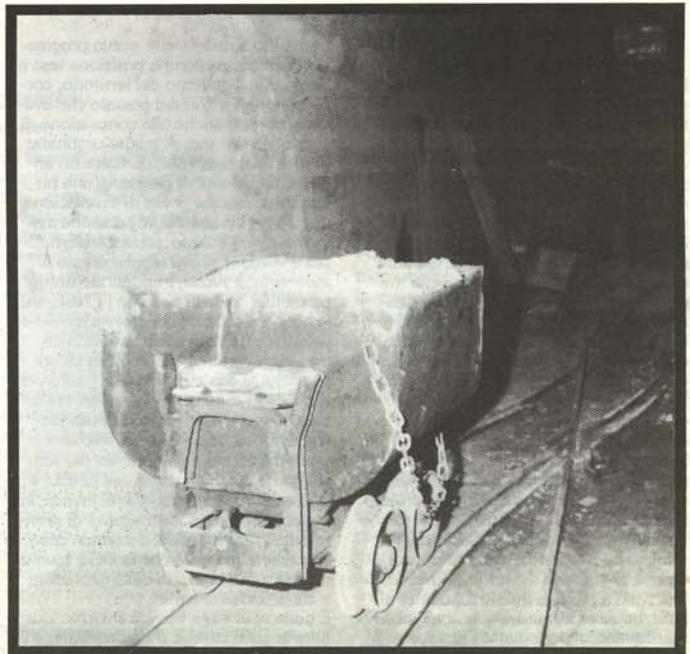
È, infatti, all'interno di questa impostazione generale che la Lega Ambiente di Gavorrano ha avvertito l'esigenza di spingere in avanti la fase di riflessione. Una profonda analisi della zona mineraria di Gavorrano, dove sembra più alto il rischio di cancellazione del patrimonio archeologico minerario. La società Nuova Solmine, infatti, (nonostante una serie di normative indette dall'Amministrazione Comunale che hanno portato le due parti davanti al T.A.R.) ha provveduto alla demolizione degli impianti di laveria e di frantumazione.

Il lavoro che sarà presentato ufficialmente è stato suddiviso in due parti. La prima viene rivolta al passato. Un'analisi retrospettiva sui vari aspetti sociali, culturali, tecnico-ambientali e storici, collegati intrinsecamente alla presenza sul territorio della miniera di Gavorrano.

La seconda parte affronta tutta una serie di tematiche che investono le aree minerarie (miniere, cave, strutture, patrimonio edilizio, etc...) tentando di fornire indicazioni per possibili sbocchi futuri. Questo per un progetto di valorizzazione e tutela del territorio che abbia alla base un concetto di Parco forse inconsueto rispetto a quello comunemente immaginato.

"A tutti quelli che si chiederanno -dicono gli esponenti della Lega Ambiente- il perché dell'inserimento in questo lavoro di alcuni capitoli dedicati alla storia ed al lavoro dei minatori, vogliamo rispondere che è impossibile separare presente e passato. Siamo convinti che il recupero delle notizie storiche legate alle vicende umane di migliaia di persone non possa essere disarticolato dalla tutela e dalla valorizzazione del patrimonio archeologico-minerario o dal recupero dell'ingente patrimonio edilizio ormai abbandonato."

Non è possibile infatti dimenticare che ogni pezzo, anche il più insignificante, almeno a prima vista, rappresenta la



piccola ma insostituibile testimonianza di un universo ormai scomparso.

E' la storia di un gruppo di paesi contadini che grazie alla miniera hanno vissuto una propria rivoluzione industriale, una singolare esperienza terminata in modo brusco ed improvviso, lasciando ed aprendo molti traumi.

Il Parco Minerario è quindi la strada che può consentire di rispondere positivamente a questa pressante esigenza che nasce dalla Lega Ambiente, ma che è fatta propria dall'Amministrazione Comunale, da tutta la popolazione. Una ricerca continua, la riprogettazione ed il recupero del comprensorio gavorranese.

"È con grande fiducia che presenteremo le nostre riflessioni -concludono i giovani della Lega Ambiente- e le nostre proposte, sperando di aver portato un contributo nella discussione sul futuro di Gavorrano e del suo patrimonio minerario."

"Una speranza che è anche quella dell'Amministrazione Comunale -affermano Mauro Andreini e Mauro Giusti- visto che non a caso abbiamo immediatamente appoggiato questa iniziativa. Un lavoro grandioso, accurato e profondo che riflette con estrema nitidezza i caratteri trascorsi e presenti di un'intera comunità, dei suoi modelli di vita, di quell'interno che difficilmente emerge ma che è fondamentale per comprendere ed interpretare il territorio."



FOLLONICA

CALENDARIO IPPICO 90

"...Si accendono le luci, tacciono le voci, nel buio si sente sussurrar..." così diceva una vecchia canzone di Adriano Celentano.

I riflettori stanno per accendersi sulle notturne di trotto all'Ippodromo dei Pini di Follonica.

Tantissimi appassionati sono già alla finestra.

In questi giorni le ruspe hanno sconvolto l'anello. Il manto è stato rifatto. Ottima livellazione con una nuova sabbia, ancora più fine, per migliorare la qualità dell'intera struttura. Velocità e spettacolo sono assicurati.

Mentre i van che portano i protagonisti a quattro zampe da ogni parte d'Italia in riva al golfo si stanno affacciando ai cancelli dei Pini, è stato reso pubblico il calendario ufficiale delle corse.

Venti serate che però, soprattutto nel mese di luglio, portano alcune novità. Vediamole.

Nel mese di luglio le serate di corse al trotto saranno otto; l'inizio è per venerdì 6, per proseguire 11, 14, 15, 21, 22, 27 e 29.

In agosto invece saranno ben dodici gli appuntamenti: 3, 5, 7, 10, 12, 14, 17, 19, 21, 24, 26, 28.

Confermato il Gran Premio da 150 milioni per i quattro anni indigeni nei primi giorni di agosto (immediatamente dopo il Derby che si terrà a Tordivalle), il Gran Premio per gli anziani sul miglio, la corsa Tris ed il Criterium Marmemmano, non resta ormai che aspettare con impazienza questi ultimi giorni che ci separano dalla partenza della prima corsa.

